



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "PERICOLO TOSSICITA' AMBIENTALE AMBITO 8.22 FREJUS"
PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BERTOLA ED APPENDINO IN DATA 21 DICEMBRE
2012.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

PREMESSO CHE

- a seguito dell'intervenuto D.L. 13 maggio 2011 n. 70, convertito con Legge del 12 luglio 2011 n. 106 (c.d. Decreto Sviluppo) che, all'articolo 5 comma 13 punto b) prevede che "i piani attuativi, come denominati dalla legislazione regionale, conformi allo strumento urbanistico generale vigente, sono approvati dalla giunta comunale", la previgente competenza del Consiglio Comunale in materia di approvazione dei Piani Esecutivi Convenzionati è stata superata e attestata in capo alla Giunta Comunale;
- l'area interessata dalla proposta di Piano Esecutivo Convenzionato, localizzata tra via Revello, via Moretta, via Cesana e via Frejus è classificata dal P.R.G. vigente come Zona Urbana di Trasformazione Ambito 8.22 Frejus di cui agli articoli 7 e 15 delle N.U.E.A. di P.R.G. con indice di edificabilità territoriale pari a 1 mq. SLP/mq. ST., nonchè per una porzione, come edifici di interesse storico e in particolare con valore documentario;
- la Circostrizione 3 in data 13 settembre 2012 ha espresso parere favorevole al Piano Esecutivo Convenzionato in zona urbana di trasformazione ambito 8.22 Frejus, localizzata tra via Revello, via Moretta, via Cesana e via Frejus, condizionato all'accoglimento delle osservazioni emerse in sede di II Commissione, svoltasi il 10 settembre 2012;

CONSIDERATO

che il Comitato Sniarischiosa ha sollevato l'ipotesi di alto rischio ambientale che deriverebbe dalla messa in corso dei lavori di scavo per le seguenti motivazioni:

- le funzioni pregresse dell'area a partire dai primi decenni del ventesimo secolo sono state di fabbrica di autovetture prima e susseguentemente di armi e di componenti di strumenti bellici, ed in particolare il settore ex-SNIA ha visto a lungo la lavorazione e lo stoccaggio di sostanze tossiche; l'area è stata altresì oggetto di bombardamenti durante il periodo 1943-1945, e va considerata precauzionalmente a rischio di presenza di ordigni inesplosi (occorrenza già verificatasi in tempi recenti) in lotti non lontani dalla suddetta zona;

- le indagini previste dal Piano di Caratterizzazione e per l'analisi rischio sito specifica sono state eseguite dallo "Studio Genovese e Associati", incaricato dalla proprietà stessa, e solo gli esiti di queste sono stati valutati da un ente terzo quale l'ARPA, nel tavolo tecnico (rif. protocollo n. 15055 del 2 dicembre 2010);
- gli avvisi di pericolo esposti all'ingresso dell'area di intervento risultano imprecisi e irregolari.

INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere se:

- 1) non ritengano opportuno effettuare una nuova procedura di perizia, al fine di verificare la necessità di una procedura di VAS, da svolgersi con il coinvolgimento diretto dell'organo preposto (cioè ARPA) dal carotaggio sino alla refertazione, ed in cui la campionatura venga effettuata in tutti i settori interessati al programma dei lavori;
- 2) non sia possibile rimuovere e sostituire immediatamente gli avvisi di pericolo con una descrizione circostanziata del tipo di interventi con relativa e appropriata tempistica;
- 3) siano in possesso di adeguata documentazione sullo storico dell'utilizzo dell'area industriale dall'anno 1905 al 2000, con descrizione dei tipi di produzione/lavorazione ed elenco dei materiali a tossicità ambientale di cui si ipotizza la presenza persistente ove non il deposito vero e proprio, e se tale documentazione possa essere resa pubblica per rassicurare i cittadini.

F.to: Vittorio Bertola
Chiara Appendino